

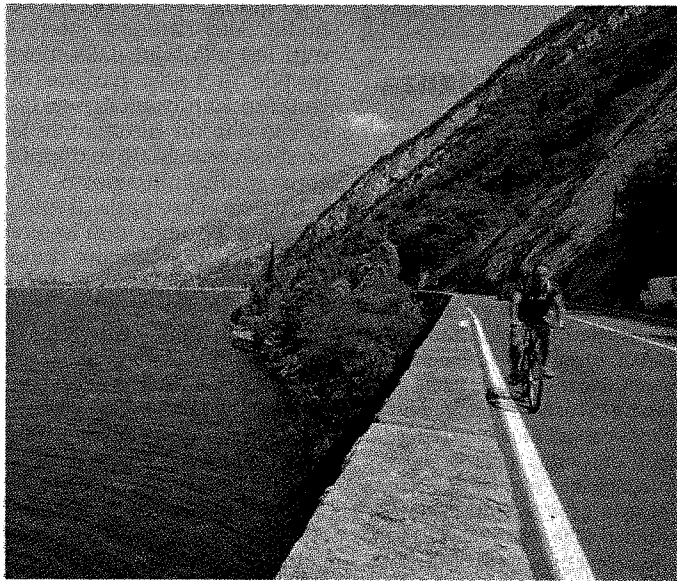
Pista a sbalzo sul Garda bocciata dal ministero

Il progetto della ciclabile da Malcesine a Torbole è «eccessivamente generico»
Dubbi sul tratto nord dove in alcuni punti servirebbero passerelle, in altri gallerie

► ALTO GARDA

È stata bocciata - almeno per il momento - dalla Soprintendenza del Ministero dei beni ambientali e culturali la porzione di ciclabile del Garda che (con provenienza da Brenzone) passando per Malcesine dovrebbe dirigersi fino a Torbole. Il progetto presentato risulterebbe «eccessivamente sintetico e generico da non consentire alcun tipo di riscontro con la varietà specifica dei luoghi nel loro stato attuale» e quindi la richiesta inviata dal Comune non è stata ritenuta accoglibile.

Il piano prevederebbe la realizzazione di una ciclopista che colleghi Brenzone con Malcesine tramite le porzioni di ciclabile già esistenti, un'opera finanziata con un contributo di 17,3 milioni dall'Odi, l'organo di indirizzo ministeriale che gestisce fondi per i comuni di confine con le province di Trento e Bolzano: 5,6 milioni per il lotto 1 a Brenzone e gli altri 11,7 per i due tratti di Malcesine (2,5 per il lotto 2 Malcesine Sud e 9,2 milioni per il lotto 3 Malcesine Nord, da Navene al confine col



Da Torbole a Malcesine i ciclisti ora devono a transitare sulla Gardesana

Trentino). L'ambizioso obiettivo finale è di proseguire con il percorso ciclopedonale fino a Limone, collegandosi con la ciclabile sul fronte del Garda trentino. Brenzone è più avanti e di recente ha presentato il progetto definitivo dell'opera che entro giugno verrà esami-

nato dalla conferenza dei servizi: si ipotizza l'inizio lavori per il prossimo febbraio. Differenti invece le cose a Malcesine: dopo la bocciatura del Mibac al progetto preliminare il Comune ha affidato la redazione di un progetto definitivo per il lotto 2, quello che riguarda il trat-

to sud del territorio comunale e che dal confine con Brenzone dovrebbe arrivare in paese. Una volta redatto il piano definitivo (entro il 7 luglio), toccherà al Ministero tornare a esprimersi. Il primo tratto, quello di Malcesine Sud, è ritenuto più semplice da realizzare, mentre a dare grattacapi è soprattutto l'ultimo lotto, quello a Nord, dove la fetta di territorio che costeggia il lago presenta un'orografia assai frastagliata e irregolare, con pareti di roccia a strapiombo sul lago, tant'è che sarebbero necessari interventi consistenti, con la pista che in alcuni punti rimarrebbe sospesa con passerelle e palafitte, mentre in altri attraverserebbe gallerie ricavate tra gli speroni rocciosi. Tra l'altro la ciclopedonale attraverserebbe pure alcuni tratti categorizzati come "frana attiva": dopo le critiche di Legambiente per i costi e l'impatto ambientale, è arrivato pure lo stop della Soprintendenza, a cui si proverà a replicare con un collegio di esperti individuato dall'Odi che si affiancherà nel seguire l'iter procedurale. (m.cass.)

TURISMO » UNA CICLABILE LUNGA 190 CHILOMETRI

RIVA

Un pista ciclabile lunga 190 chilometri, che corre attorno al lago di Garda. Ieri al Palacongressi di Riva è stato firmato il protocollo d'intesa per la promozione del percorso ciclabile "Garda by bike", un itinerario interregionale che raggiunge 190 chilometri complessivi di lunghezza e che è il frutto di un accordo a quattro tra la Provincia di Trento e le Province di Brescia, Mantova e Verona, che si pongono così l'obiettivo di affrontare in maniera unitaria la problematica della mobilità sostenibile attorno al lago più grande d'Italia.

Nel protocollo si sottolinea come sia indispensabile favorire le condizioni di massimo utilizzo della bicicletta, divulgando il più possibile le informazioni sulle opportunità di percorso. In particolare, in una zona altamente turistica come quella del Benaco, si punta a creare un'informazione capillare sulle piste ciclabili finora realizzate o in fase di realizzazione sul lungolago e nell'immediato entroterra, nonché sulle interconnessioni con altri percorsi a traffico promiscuo. Per far questo è ritenuto prioritario inserire il bacino gardesano in un più ampio contesto: in particolare, per la sua posizione strategica e la sua collocazione rispetto al Nord Italia, il percorso ciclabile "Garda by bike" può essere inserito nel network europeo degli itinerari Eurovelo, un gruppo di piste ciclabili che attraversa tutta l'Europa.

«Le piste ciclabili - ha detto l'assessore provinciale all'infrastrutture e all'ambiente Mauro Gilmozzi - sono spazi di vivibilità che il territorio si conquista, per migliorare la qualità della vita di chi lo frequenta e hanno per questo un grosso appeal in chiave turistica. La rete delle piste ciclabili, quasi 450 chilometri, è per il Trentino di fondamentale importanza e questo protocollo aggiunge un ulteriore tassello a un'offerta già molto ricca, mettendo in rete e proponendo in maniera unitaria, insieme agli altri territori, tutte le piste ciclabili finora realizzate intorno al lago di Garda e le interconnessioni con altri percorsi ciclabili o ciclopedonali, iden-



La conferenza stampa di presentazione di "Garda by bike" (foto Galas)



Il cartello di "Garda by bike"

Quattro province e una bicicletta: ecco «Garda by bike»

Firmato il protocollo d'intesa sulla promozione del percorso fra Trento, Brescia, Mantova e Verona per la nuova mobilità

L'itinerario sarà ben visibile a tutti

Per la realizzazione dell'itinerario verrà installata una segnaletica che lo identifichi come percorso uniforme in tutti i territori attraversati. Allo stesso modo, per la promozione verrà redatto materiale cartaceo unico e uguale per tutte le

province che riporti il percorso individuato e denominato "Garda by bike" ed evidenzii tutte le piste ciclabili e tutti i percorsi ciclopedonali finora realizzati intorno al Benaco e le interconnessioni con altri percorsi ciclabili o ciclopedonali.

tificabili in un unico marchio, quello appunto di "Garda by bike". Le istituzioni devono collaborare fra di loro - ha aggiunto - e questo progetto, partendo dalle piste ciclabili, mette insieme tutta una serie di ragionamenti complessivi sul si-

stema di mobilità attorno al Garda, che deve andare nella direzione della sostenibilità perché i turisti scelgono in modo selettivo e attorno a questo tipo di turismo ci sono molte offerte in Europa».

L'importanza del progetto è

stata ribadita anche dalle amministratrici delle altre istituzioni firmatarie del protocollo: per Brescia erano presenti Mariateresa Vivaldini e Silvia Razzi, per Verona Carla de Beni e per Mantova Francesca Zaltieri. Tutte hanno sottolineato l'importanza di affrontare insieme, attraverso un gioco di squadra, le problematiche relative alla viabilità del Garda, ricordando come il cicloturismo sia oggi un fenomeno in forte espansione. Concetti condivisi anche dai sindaci Adalberto Mosaner (Riva), Luca Civettini (Nago-Torbole) e Alessandro Betta (Arco), presenti all'incontro, che hanno evidenziato come il sistema cicloturistico del Garda possa competere a livello europeo.

ORIPRODUZIONE RISERVATA

È la tua città.
E' unica.
E' su iPad.

Scaricala
gratis
da iTunes!

Riva - Arco

TRENTINO MARTEDÌ 22 LUGLIO 2014 | 33

■ Indirizzo
riva@gioialetrentino.it
■ Centralino 0461/885111
■ Fax 0461/885215

■ Abbonamenti 0471/904252
■ Pubblicità 0464/432499
p.zza Achille Leoni, 22 - Rovereto
■ Taxi Alto Garda 0464/557044

■ e-mail: riva@gioialetrentino.it

PIANO TERRITORIALE

Alto Garda a pedali: non è solo un sogno

Nel futuro del territorio la messa in rete delle ciclabili esistenti. Il «nodo» è il collegamento tra Ledro e la Busa

di Matteo Cassol

ALTO GARDA

Uno dei progetti mirati delineati in allegato al documento preliminare del piano territoriale dell'Alto Garda e Ledro - probabilmente uno dei più immediatamente realizzabili - è quello che riguarda la "messa in rete" delle piste ciclabili del Basso Sarca, con la valorizzazione di quelle esistenti e la realizzazione di altre nuove. A detta degli estensori dello studio che delinea il futuro sviluppo dell'ex C9, le ciclopedonali non devono risultare in una sommatoria di percorsi che non comunicano tra loro, ma in un disegno chiaro e preciso sulla fruizione del territorio. Le ciclabili che attraversano la piana dell'Alto Garda da nord a sud (dal parco fluviale del Sarca e da Arco alla fascia lago) devono mettersi in relazione con le piste che la attraversano da est a ovest (da Nago-Torbole fino a Tenno), collegando anche quei punti che col piano territoriale diventeranno strategici, dal centro sportivo al centro velico, dalle frazioni arcensi alle nuove centralità lungo la conurbazione Riva-Arco. Questo assetto dovrà fungere da regola per la distribuzione di nuovi servizi quali infopoint, bike sharing, bike station e punti di ristoro e diventare non solo una rete sistemica efficiente per i residenti, ma anche un modo di percorrere il Basso Sarca mantenendo una netta relazione con la campagna e le scenografie montane circostanti.

La chiusura dell'anello ciclabile a nord viene vista come una prospettiva fondamentale per il collegamento della rete ciclabile turistica interna all'Alto Garda e Ledro con quella della vicina valle dei Laghi, nell'ottica di creare un punto di riferimento per tutti i biker che attraversano il territorio. In questo caso ci sarebbe la possibilità di creare un percorso turistico tematico adatto a



Bici a porto San Nicolò: passaggio obbligato tra Torbole e Riva



Il tratto di pista ciclabile che attraversa le foci del Sarca



Anche il lago di Ledro può essere affrontato in sella ad una bici

tutte le utenze passando per Drena, Vigo, Cavedine, Lasino, Calavino, Padergnone e ritornando verso l'Alto Garda attraverso Sarche e Pietramurata,

riuscendo a congiungersi, oltre che con diverse piste che attraversano l'ex C9, con la valle dei Laghi e, attraverso Giudicarie e Vallagarina, con il grande anel-



Il bicigrill che si trova lungo la ciclabile al Linfano, tra Arco e Torbole



L'inizio dell'«alta via» del Garda in bici: sullo sfondo il castello di Drena



Il Ponte Romano di Drena: uno dei passaggi più suggestivi della ciclabile

lo che collega il lago di Molve-no al Garda.

Per quel che riguarda la val di Ledro, la sua rete mountain-bike è molto consolidata

nell'area naturalistica di Tremalzo e del vicino parco dell'Alto Garda bresciano e perciò è conosciuta e pubblicizzata con diversi mezzi, presentando un

L'ALTA VIA

Tra i progetti mirati relativi al piano territoriale notevole attenzione è riposta anche all'alta via del Garda, un percorso in quota che si snoda tra sentieri, strade forestali e percorsi naturalistici che collegano alcuni rifugi e malghe del territorio dell'Alto Garda, della Vallagarina e delle Giudicarie. Si tratta di un tragitto circolare che ha inizio a Drena, centro abitato che, con il suo castello-museo, potrà diventare un punto di riferimento per intraprendere un itinerario a tappe relativamente lungo offrendo una panoramica dei diversi quadri paesaggistici che la zona offre: le pareti rocciose delle falesie, i boschi nella val di Ledro, i paesaggi montani nell'area di Tremalzo, quelli lacustri del Garda con Limone e Malcesine e la "mediterraneità" di Nago-Torbole. Questo percorso è visto come il presupposto per valorizzare anche malghe e rifugi in disuso, arricchendoli di strutture ricettive di supporto, punti di ristoro e informazione e luoghi per l'alloggio temporaneo. (m.cass.)

itinerario di circa 200 chilometri che si snoda attraverso percorsi segnalati e strade forestali, sentieri e mulattiere. Manca invece un collegamento ciclabile importante per la continuità di questa rete d'alta quota con quelle della piana, attraverso il passaggio per il porto Ponale: tra Riva e la foce del torrente Ponale si trova un vecchio tracciato in parte in galleria che può diventare l'opportunità per creare una pista ciclabile meno impegnativa ma offrendo comunque un panorama eccezionale. L'idea è quella di inserirvi delle strutture ricettive e ricreative che siano in simbiosi con il "paesaggio rifiutato" della Gardesana. Parallelamente a questa pista, si punta poi a mettere in sicurezza anche quella già esistente e frequentata, ma poco attrezzata, sulla vecchia Ponale.

GRUPPO EDITORIALE L'ESPRESSO

Trentino
31/10/14

Ciclabile del Garda: si riparte

Nel fondo per i comuni di confine (80 milioni) è previsto il finanziamento di percorsi per le bici

ALTO GARDA

La settimana scorsa la ministra Lanzetta ha nominato l'onorevole Roger De Menech alla direzione del comitato per il fondo dei comuni di confine: sono 80 milioni che le province di Trento e di Bolzano mettono annualmente a disposizione per finanziare progetti di rilevanza strategica nei comuni lombardi e veneti della fascia di confine con l'obiettivo di ridurre le differenze con le province autonome.

Il comitato - di cui fanno parte i presidenti delle regioni Veneto e Lombardia ed i presidenti delle province autonome di Trento e di Bolzano e di quelle di Belluno e Sondrio - deve decidere lo sblocco dei fondi del triennio 2010-2012 già versati ed immediatamente spendibili, la ripartizione delle disponibilità relative allo stanziamento del 2013 e dell'anno corrente.

Nella finalità statutarie dell'ente si fa cenno esplicitamente ad iniziative di edilizia scolastica, impiantistica sportiva, progetti culturali e sociali, collegamenti ciclabili e potenziamento dell'offerta turistica. Inoltre - e si tratta di una novità non secondaria - diventa possibile che i fondi si possano spendere anche per progetti che toccano le province di



La Gardesana Orientale, nel tratto tra Torbole e Tempesta, rappresenta un pericolo per i ciclisti

Trento e di Bolzano, qualora si tratti di infrastrutture di carattere sovraregionale. Ovvio che di fronte alla consistente disponibilità economica sia ripartito il progetto della grande ciclabile del Garda, che gli ambienti del turismo gardesano avevano cominciato ad accarezzare già all'insediamento della commissione Brancher, di cui l'attuale comitato costituisce la continuazione. Le maggiori difficoltà nel chiudere l'anello tutt'intorno al mag-

giore dei laghi italiani è rappresentato proprio da Garda trentino che, date le sue caratteristiche morfologiche, richiedono interventi costosi sia sulla sponda veronese, nel tratto fra Tempesta e Torbole, che su quella bresciana, da Limone a Riva. I progetti, a suo tempo elaborati e messi prudentemente nel cassetto, sono stati rispolverati. Nei prossimi mesi si verificherà se esiste la concreta possibilità di avviarsi verso la fase della realizzazione.

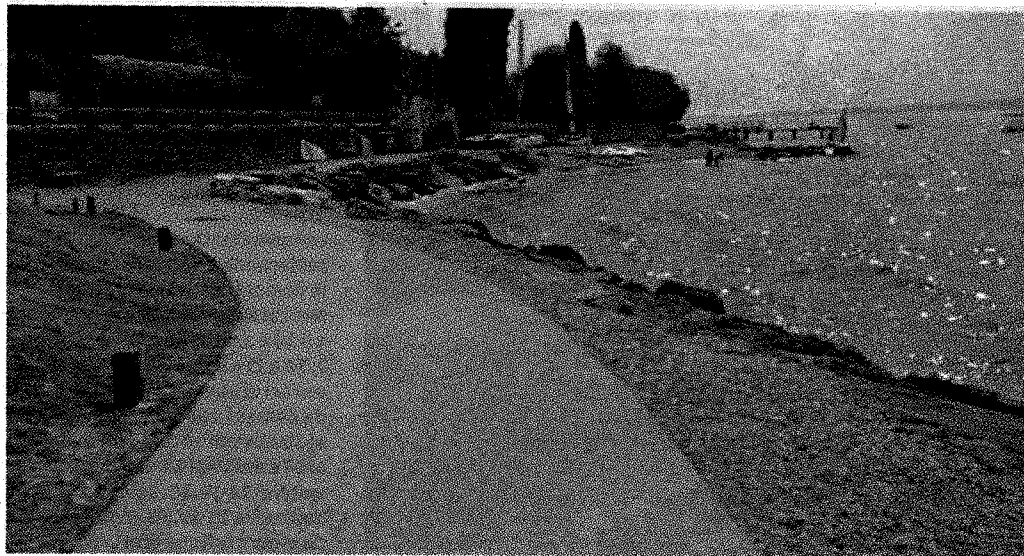
ALTO GARDA

La ciclabile del Garda avanza verso i confini del nostro Trentino: sulla sponda bresciana il sindaco Risatti di Limone è arrivato alla progettazione fino al confine e ora sta scalpitando per passare all'appalto, cosa che farà non appena saranno disponibili i fondi, che il recente insediamento della nuova commissione interregionale promette di sbloccare in tempi ragionevoli (per opere a carattere sovra-regionale considerate strategiche sono destinati i due terzi dei circa 300 milioni messi a disposizione dalle province di Trento e Bolzano per gli anni dal 2011 al 2014). Dall'altra parte sulla sponda veronese è di questi giorni l'approvazione da parte della giunta di Malcesine (capofila del tratto fino a Torri della ciclabile del Garda veronese) del progetto definitivo redatto dagli ingegneri Antonio Lotti e Davide Lorenzi dello studio associato Fontana e Lotti relativo ai cinque chilometri che partono a sud dal confine col comune di Torri ed arrivano a nord a quello di Malcesine, progetto già licenziato con parere favorevole dalla Soprintendenza di Verona.

Il progetto si caratterizza per alcuni elementi: la pista corre a livello del lago, il che ha comportato una serie di interventi di riqualificazione dell'intera fascia, in assoluto rispetto dei valori paesaggistici della costa, relativi ad approcci al lago, spiaggette, realizzazione di scogliere, nuova copertura; sono state inserite ben 22 passerelle in corri-

La pista ciclabile del Garda ormai è sempre più vicina

Malcesine e Limone hanno già pronte le progettazioni definitive dell'anello
Resta invece ancora aperto il nodo trentino, che presenta i maggiori costi



La nuova pista ciclabile realizzata nei pressi di Malcesine è pronta per essere collegata all'Alto Garda

spondenza degli sbocchi nel lago dei torrentelli che scendono dalla serie di vallette laterali scavate nella pendici del Baldo (particolare attenzione, in seguito all'interessamento della Soprintendenza di Verona, ai materiali utilizzati ed all'inserimento paesaggistico, senza prevedere interventi

sull'assetto idrogeologico a monte).

A Magagnano poi c'è stato l'unico intervento su un'area urbana: allargamento d'una quindicina di metri a lago (previa verifica dell'andamento del fondale) con formazione di due spiaggette protette da una scogliera esterna sago-

mata in maniera tale da resistere nel miglior modo possibile alle spinte mattutine del Pelèr e l'aggiunta di una zona prendisole. Finito l'iter burocratico delle approvazioni il progetto, che prevede una spesa complessiva di 4,2 milioni, è stato trasmesso, entro i termini prescritti, al Comita-

to paritetico per il finanziamento (peraltro già assicurato con accordo specifico); subito dopo si passa all'appalto per cui è stato scelto il bando integrato, che prevede la stesura del progetto esecutivo a carico dell'impresa che eseguirà i lavori: salvo imprevisti (peraltro improbabili allo stato attuale della pratica) entro i primi mesi del 2015 sarà possibile affidare l'appalto ed avviare i lavori.

Ovvia la soddisfazione del sindaco di Brenzone, Tommaso Bertoncelli, e soprattutto del suo vice Aldo Veronesi che ha seguito molto da vicino tutto l'iter dell'importante pratica. A Malcesine, per il tratto fino alla galleria di confine, è in corso una revisione della prima proposta progettuale. Resta aperto l'interrogativo sul tratto trentino che, data la conformazione del territorio, è quello che presenta i maggiori costi; ma la cinquantina di milioni preventivabili non dovrebbero rappresentare un ostacolo insormontabile. Anche in tempi di crisi.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

TURISMO

+1,5%

ARRIVI
TEDESCHI

È il dato
sugli arrivi
di turisti
di area
tedesca
nell'Alto Garda

-1,5%

ITALIANI
IN MENO

L'effetto crisi
si fa sentire
nello stivale
Ogni anno
si registra
un calo di arrivi

21.000

POSTI
LETTO

Il dato riguarda
hotel,
bed&breakfast
e agriturismi
In tutto
303 strutture

18

PERSONE
AL LAVORO

Sono i dipendenti
assunti a tempo
indeterminato
all'azienda
di promozione
turistica

85

OPERATORI
CON GUSTO

Sono gli aderenti
al progetto
di promozione
dei prodotti locali
Enogastronomia:
la nuova frontiera

I NUMERI

3

milioni
di presenze
nel territorio
dell'Alto Garda



Azienda di promozione
Ecco il piano di sviluppo
tra gastronomia e internet

InGarda: «La ciclopista è strategica»

*Un calo di turisti italiani
Benedetti: «Serve qualità»*

ANDREA TOMASI

«Non abbiamo George Clooney e la sua villa, ma dobbiamo diventare come il lago di Como». Parole del presidente dell'azienda di promozione turistica dell'Alto Garda Marco Benedetti. E la direttrice Roberta Maraschin condivide. Il riferimento è alla necessità di fare sistema con Brescia e Verona. «Il futuro - dice Maraschin - è nelle collaborazioni territoriali». I vertici di InGarda fanno il punto della situazione: si riparte da internet ma soprattutto dal contatto diretto tra operatori e turisti. Dopo una stagione estiva difficile - un

risposte immediate e una «bussola» per orientarsi sul territorio. E poi si vuole una maggiore collaborazione tra albergatori, ristoratori e produttori agroalimentari: sulle tavole dei locali gardesani i turisti, italiani e stranieri, dovranno trovare soprattutto prodotti trentini ed avere la possibilità di acquistarli in tempo reale. Come dire: se a cena trovo l'olio del Garda (e non solo quello, pur genuino, proveniente dalla Toscana) devo avere la possibilità di comperarlo. È il lago che veicola l'agroalimentare e l'agroalimentare che veicola il lago. «C'è un disciplinare che impegna gli operatori (oggi sono 85) ad utilizzare e promuovere prodotti locali. Attualmente sono coinvolti gli imprenditori del Garda trentino e della Valle di Ledro. Dall'anno prossimo ci sarà anche la Vallagarina». Un territorio ricco, quello dell'Alto Garda (3 milioni di presenze, 700 mila arrivi, 21 mila posti letto distribuiti in 303 strutture ricettive), ma i cui «agenti» non possono stare seduti sugli allori. Se il bacino di utenza è soprattutto straniero (crescono di un 1,5% gli arrivi di turisti dell'area tedesca mentre qualche flessione si registra su Finlandia e Gran Bretagna), ora si deve guardare anche al mercato italiano che - fa notare il presidente Marco Benedetti - è il più complesso: ogni anno registriamo un calo dell'1,5%. Benedetti parla della necessità di proseguire con le collaborazioni con i consorzi dei territori confinanti, proprio «copiando lo stile comasco». InGarda è punto di riferimento per chi vive di turismo sul territorio, oggi più di ieri, dopo l'annunciata chiusura dell'Ufficio Eventi. Quindi l'azienda di promozione (una squadra di 18 persone, compresa la direttrice Maraschin) tornerà a gestire in toto i grandi appuntamenti. Verranno assorbite in organico le due impiegate dell'Ufficio Eventi? «Valuteremo il da farsi. È chiaro che,

Presidente sui pedali

“



«La pista è più importante
del collegamento
viario Loppio - Busa»

Marco Benedetti, InGarda

cocktail di condizioni meteo avverse ed «effetto crisi» - l'azienda di promozione del Garda Trentino si affida alle nuove tecnologie.

Il banco di prova sarà la prossima stagione con la piattaforma «Now»: uno strumento interattivo per gli ospiti, che conta 40 aderenti e 240 prodotti promossi (dal noleggio bici alle arrampicate sportive), che dovrebbe dare



Stile gardesano: il marchio e il sorriso

All'estero la parola «Garda» significa windsurf, sole e Italia. «Ed è un marchio unico per tutto il lago dallo scorso anno» spiegano i vertici dell'azienda turistica. Vedremo tazze, felpe e t-shirt con il brand, come se si trattasse di una marca da stilisti. Stile gardesano. Se poi gli albergatori iniziassero anche a sorridere un po' ai turisti, questo aiuterebbe» commenta il presidente di InGarda Benedetti.

se ci caricheremo di nuove funzioni, potremo valutare anche questa ipotesi. Non escludiamo nulla». Le parole d'ordine sono «qualità» e «partecipazione» ai progetti (a partire dalla piattaforma «Now») da parte degli operatori. È un appello, una bacchettata garbata.

È un momento delicato per la Busa, che ha bisogno di essere attrattiva anche nei mesi morti. È di questi giorni la notizia della possibilità, da parte della Provincia di Trento, di attingere ai fondi Odi (l'organismo pensato per soddisfare le esigenze dei territori confinanti) per finanziare il completamento della pista ciclabile sulla Ponale e a Torbole (la parte lombardo-veneta do-

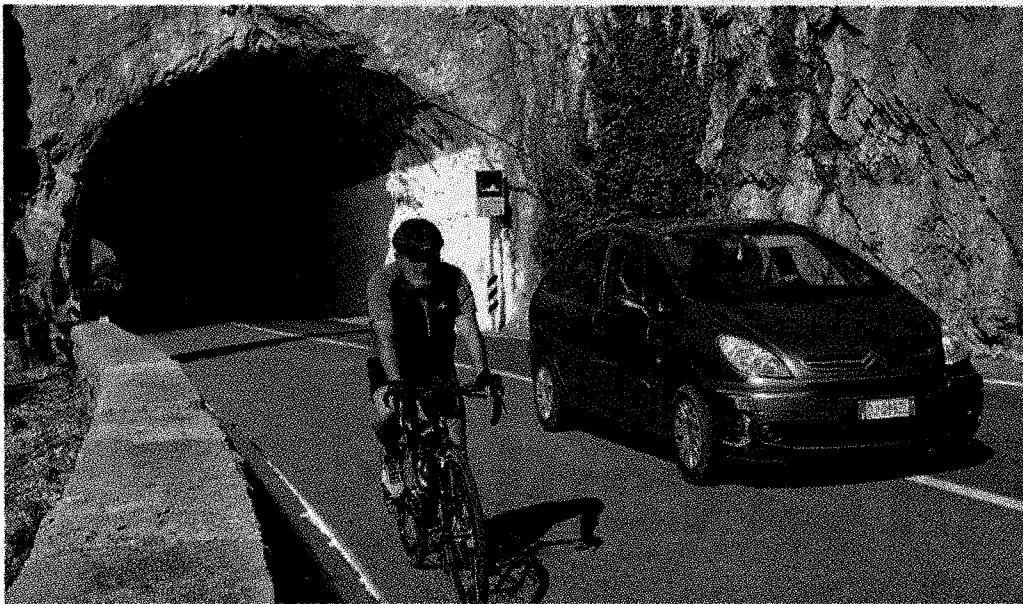
vrebbe essere pronta per fine 2017). «Speriamo che il Trentino faccia in fretta - dice Benedetti - La considero strategicamente più importante del collegamento viario Loppio-Alto Garda». E ancora: «In materia di aggregazione di territori, per fare sinergia, noi siamo avanti. Siamo arrivati prima della legge provinciale che, se le cose vanno avanti così, non verrà proprio fatta». Nel giorno della presentazione della «fotografia» del territorio turistico e della sua promozione (la «foto» del passato e, nei limiti del possibile, del futuro), la direttrice Maraschin cerca le note positive: «Siamo una zona con enormi risorse. Si tratta di crederci e di lavorare tutti insieme».

«Ciclopedonale del Garda le risorse vanno sbloccate»

La mozione in Provincia di Giuliani e Kaswalder: va inserita tra le infrastrutture di valenza sovraregionale, a disposizione ci sono 80 milioni di euro all'anno

► RIVA - ARCO

La questione della ciclopista del Garda è approdata in consiglio provinciale attraverso una mozione firmata da Luca Giuliani e Walter Kaswalder del Patt. Prendendo spunto dal recente varo del comitato paritetico incaricato di amministrare i fondi versati dalle province di Trento e Bolzano a favore dei comuni veneti e lombardi confinanti con le province autonome: si tratta di 80 milioni all'anno e bisogna sbloccare le somme relative al triennio 2010-2012 e decidere la destinazione delle quote per il 2013 ed il 2014. Nell'ultima formulazione l'accordo apre non solo ai progetti proposti dai 48 comuni veneti e lombardi confinanti, ma anche ai progetti di rilevanza strategica a valenza sovraregionale di iniziativa delle province autonome di Trento e Bolzano, o di interesse bilaterale fra gli enti, quali, ad esempio iniziative nei settori dell'edilizia scolastica, dell'impiantistica sportiva, del potenziamento dell'offerta turistica e dei collegamenti ciclabili. Fra queste infrastrutture rientra la ciclopista del Garda, il cui progetto generale prevede di garantire la crescita complessiva dei territori di confine ed un collegamento funzionale con mobilità alternativa tra le province di Trento, Verona e Brescia. Del resto un percorso che integri in maniera sempre più consistente la mobilità ordinaria e funzioni da infrastruttura permanente a supporto della crescente domanda di pendolarismo e di cicloturismo rappresenta un obiettivo fondamentale del nostro territorio anche in funzione del potenziamento dell'offerta turistica. I due consiglieri autonomisti ricordano che l'Osservatorio della Provincia autonoma di Trento ha stimato che il fenomeno del cicloturismo e del biking sul Garda trentino è in costante aumento, come dimostra l'ultima indagine del 2014, superiore persino alle altre attrattive sportive offerte quali vela, surf e arrampicata. Nell'ultimo quinquennio il cicloturismo avrebbe generato complessivamente un milione di presenze annue, con un indotto economico di oltre 80 milioni di euro a stagione, cifra sicuramente importante per il comparto turistico e più in generale per il sistema eco-



Giuliani e Kaswalder chiedono che il comitato paritetico sblocchi i fondi anche per la Ciclopista del Garda

nomico locale, per via degli effetti indiretti ed indotti. Sulla base di queste considerazioni Giuliani e Kaswalder chiedono che il consiglio provinciale impegni il presidente Rossi affinché il Comitato paritetico per la gestione delle risorse finan-

ziarie considerate dall'Intesa, di cui è componente anche il presidente della Provincia, provveda allo sblocco dei fondi impegnati e definisca la ripartizione annuale delle risorse finanziarie a decorrere dal 2013, garantendo il finanzia-

mento di collegamenti ciclabili, tra i quali il progetto della "Ciclopista del lago di Garda" per la parte relativa ai comuni gardesani trentini, utilizzando le risorse destinate agli interventi a valenza anche sovraregionale".